

Il grigio e il blu

La guerra civile americana

Made in USA è, inutile negarlo, segno e odore di mitico, di impresso nella nostra mente come romanzo, sogno, punto di riferimento. Gli americani, popolo senza grande storia alle spalle, hanno saputo creare miti su piccole cose; e poiché di cose da raccontare in quattro secoli di storia, ne hanno avute poche, hanno saputo trasformare, o hanno tentato di convertire, episodi anche non proprio brillanti come stelle di prima grandezza nel firmamento dell'onore, in epopee romantiche, avvolte di leggenda e di eroismo. E' successo con le guerre indiane, con la schiavitù, e, perfino, con una guerra civile. Che si è trasformata, nell'immaginario popolare, da conflitto fratricida in spettacolo di eroismo e storia da raccontare la sera, vicino al fuoco, da parte di qualche vecchio in un perduto ranch dell'Iowa.

di Raffaello De Masi

"Avvisi" ripercorre le fasi di questa infame guerra, la più grande che abbia mai coinvolto gli Stati Uniti, e costò tre milioni di combattenti e 600.000 morti, la sola guerra combattuta da americani sul suolo americano. Centinaia di libri, certo più autorevoli di quel che è scritto

su queste pagine, sono stati pubblicati. Questa vetrina serve solo a recuperare nella memoria le vicende di un drammatico periodo della storia americana, che cancellò la vergogna della schiavitù e si concluse, quasi a pagare un prezzo fatale, con la morte di colui che può essere considerato, a buon diritto, l'artefice della moderna America, progressista e tollerante verso tutte le razze.

L'inizio del conflitto

Quando Abramo Lincoln, nel gennaio del 1861, si candidò alla presidenza degli Stati Uniti d'America, la

Alcuni dei siti indicati in Webografia, come si vede, ricchi di link e rinvii interessanti.



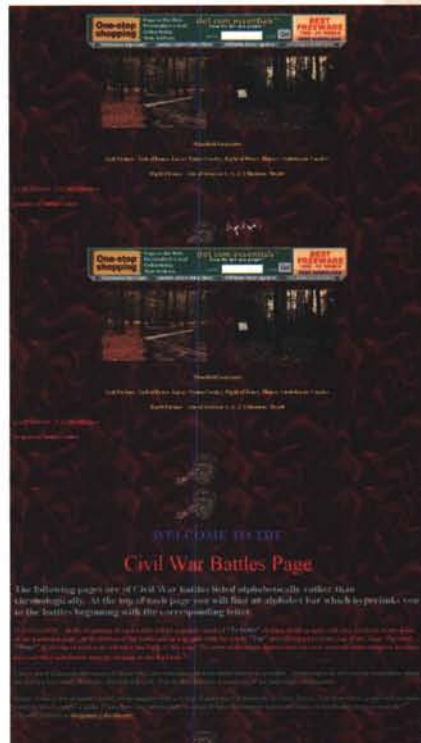
Gli stati Confederati d'America; in WWW si possono trovare copie dei documenti originali delle dichiarazioni e dei discorsi.



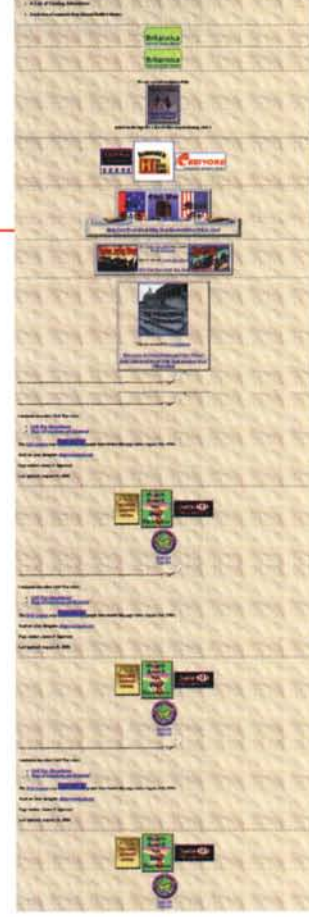
Carolina del Sud, a causa delle ripetute affermazioni del candidato contro la schiavitù, si sentì minacciata e, richiamando una norma contenuta nella convenzione di unione degli States, i delegati del Congresso votarono l'uscita dello stato dall'Unione. La secessione della Carolina del Sud fu subito imitata da altri sei stati, Mississippi, Florida, Alabama, Georgia, Louisiana e Texas, e altri quattro stati, Virginia, Arkansas, Nord Carolina e Tennessee minacciarono la defezione, preannunciando di voler costituire una nuova nazione, gli Stati Confederati d'America.

Nel febbraio successivo, a Montgomery, in Alabama, veniva insediato il nuovo governo provvisorio dei sette stati secessionisti, che promulgarono la Costituzione Confederata, documento simile alla costituzione degli Stati Uniti, ma che fissava una molto più ampia autonomia degli stati coinvolti. Jefferson Davis fu nominato presidente provvisorio della neonata Confederazione, in attesa delle elezioni definitive.

La prima vera battaglia si combatté a Bull Run; il generale Scott invase, nel luglio, la Virginia secessionista, ordinando al generale Irvin McDowell di attaccare le truppe confederate acquisite presso Manassas Junction. Nonostante un successo iniziale, le sorti della battaglia volsero rapidamente a favore della Confederazione, e le truppe del Nord ripiegarono, in rovinosa fuga, verso Wa-



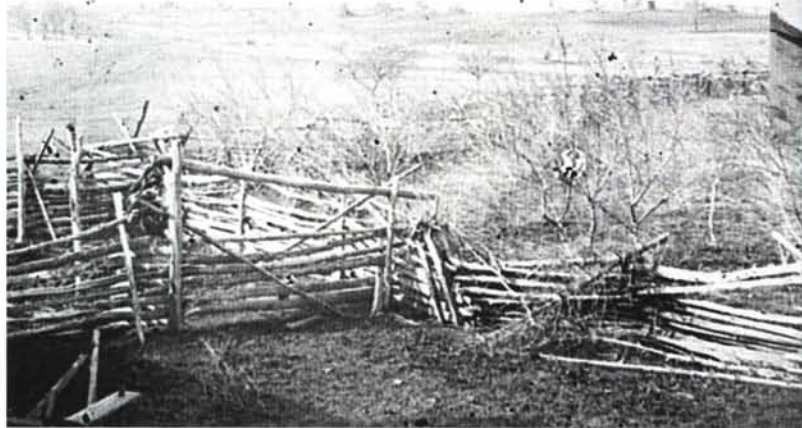
Molti siti sono dedicati all'analisi delle risorse dei due combattenti in campo. Appare evidente come il Nord, più industrializzato e ricco, partisse avvantaggiato nella competizione bellica. Cattiva gestione militare e grande perizia bellica del generale Lee contribuirono a prolungare i tempi del conflitto.



shington. Lincoln sostituì immediatamente McDowell con il generale George McClellan. Contemporaneamente l'Unione portò avanti un ardito piano di potenziamento della marina, che riuscì a imporre un forte embargo alle nazioni del sud. Risultato delle operazioni, le navi unioniste attaccarono violentemente alcuni porti sudisti e, nel novem-

indietreggiare. Le truppe dell'Unione erano comunque talmente esauste che rinunciarono ad inseguire. Sul campo si contarono circa 25.000 morti.

Segue una lunga guerra locale, indicata dagli storici come Campagna



bre, giunsero alla conquista di Port Royal e delle Sea Island del Sud Carolina.



La vera guerra

Fin qui, si era trattato, comunque, di scaramucce, senza grande impegno militare da parte di ambedue gli schieramenti. Il fatto era che nessuno dei due contendenti era adeguatamente pronto e armato per affrontare un conflitto. L'8 marzo successivo Lincoln, irritato dall'inattività di McClellan, lo rievocò dall'incarico assegnandogli il comando delle truppe del Potomac e ordinando l'inizio delle operazioni di campagna.

Il 6 aprile, presso Shiloh, in Tennessee, si combatté una delle battaglie più sanguinose dell'intero conflitto; alla fine della prima giornata le truppe unioniste erano pressoché battute ma l'arrivo, durante la notte, di rinforzi ribaltò la situazione e già nel pomeriggio del giorno successivo i Confederati, comandati dal generale Ulysses Grant, decisero di

Peninsulare. Le truppe di McClellan lasciano il nord Virginia marciando verso Sud con alterne vicende; l'episodio più degno di nota è quello indicato come "Le battaglie dei sette giorni" una serie di scontri che si susseguirono tra il 26 giugno e il 2 luglio. E giungiamo al settembre, quando, il 17, le forze confederate del generale Lee e quelle di McClellan si scontrarono a Sharpsburg, in Maryland; in un giorno, tra morti e feriti, rimasero sul campo più di 24.000 uomini, senza peraltro un vero vincitore, salvo per il fatto che Lee indietreggiò verso la Virginia. Neppure stavolta McClellan si dimostrò tanto esperto da tentare l'inseguimento, tanto che, nel novembre, Lincoln lo sostituì con il maggior generale Ambrose Burnside. Questi collezionò, in due me-

si, una lunga serie di piccole sconfitte che convinse Lincoln a eseguire una nuova sostituzione ai vertici, insediando il generale George J. Hooker.

La conquista della libertà

Nel gennaio del '63, dopo una serie di vicende interne al Congresso, Lincoln pubblica e firma il proclama di Emancipazione, dichiarando che tutti gli schiavi presenti sul territorio dell'Unione sono, agli occhi del governo federale, liberi. Nel frattempo la guerra languiva, tra alterne vicende, fino a che, nel giugno, il generale Lee lancia la campagna di Gettysburg, che coincide con le dimissioni di Hooker, sostituito, al comando dell'armata del Potomac, dal generale George Meade. Il primo luglio del '63 le truppe opposte si scontrarono a Gettysburg, dove Meade ebbe la meglio, grazie alla migliore posizione e alla maggiore consistenza delle sue truppe. Ma la battaglia è importante an-



Documenti cartacei e fotografici recuperati dagli archivi di guerra e da quelli personali di molti protagonisti. Alcune foto si riferiscono alla battaglia di Shiloh e di Gettysburg.

che perché segnò la fine del supporto più o meno aperto delle potenze straniere alla Confederazione, che presero le distanze dal conflitto. Purtroppo, la vittoria di Gettysburg (il presidente Lincoln dedicò una porzione del campo di battaglia a un cimitero militare, che divenne famoso come il "Gettysburg address"), fu seguita da una pesante sconfitta a Chickamauga e dall'inconcludenza di alcune manovre volute da Meade. A questo punto il generale Grant assume il comando diretto delle operazioni e decide di attaccare Lee in Virginia, dove, presso Wilderness, nel maggio dell'84, i due eserciti si scontrano. Lee subisce le minori perdite, ma si trova in aperte difficoltà, non potendo disporre, come l'avversario, di riserve e rinforzi.

Nel frattempo il generale Juban Early, per ridurre la pressione di Grant sulle forze di Lee, marcia verso il Nord



e arriva fino a cinque miglia da Washington, ma è costretto a indietreggiare, essendo richiamato in Virginia. Nel frattempo il generale Sherman, che aveva battuto le truppe del generale confederato Johnston, decide di attraversare la Georgia per giungere al mare e prendere alle spalle Grant. Per accelerare la sua marcia stabilisce di rinunciare agli approvvigionamenti, ordinando ai soldati di sopravvivere con quello che incontravano sul loro cammino. Il risultato fu una fascia di distruzione totale della lunghezza di 300 miglia, larga 50 miglia.

La fine della Confederazione

Ormai la stella della Confederazione sta tramontando; il generale Sherman si

sposta dalla Georgia al Sud Carolina, distruggendo tutto sul suo passaggio. Il presidente confederato Jefferson Davis tenta di inviare delegati di pace al presidente Lincoln, offrendo ampie garanzie di interruzione delle ostilità, ma chiedendo l'indipendenza del Sud come prerequisito. Le trattative non inizieranno mai. Il 25 marzo il generale Lee, in un ultimo disperato tentativo di ribaltare le sorti della guerra, attacca Grant presso Petersburg, riportando una grave sconfitta. Attacca di nuovo l'1 e, ancora, il 2 aprile, ma senza esito. Allora abbandona la battaglia e lascia Richmond, la capitale confederata, nelle mani dell'avversario. Completamente accerchiato, Lee si arrende a Grant il 9 aprile, ad Appomattox Courthouse. Tutti i soldati vengono mandati liberi alle loro case sulla parola, i soldati con la loro divisa e i loro cavalli e gli ufficiali con le loro armi da fianco.

Il 14 aprile mentre sta assistendo a una rappresentazione di "Il nostro cugi-



no americano" al teatro Ford a Washington, il presidente Lincoln viene assassinato da John Wilkes Booth, un attore del Maryland ossessionato dalla sconfitta dei Confederati. Lincoln muore il giorno dopo, Booth fugge in Virginia, dove viene individuato, nascosto in un fienile cui viene dato fuoco. La sua fuga viene fermata da un unico colpo mortale di uno sconosciuto soldato. Nove altre persone vengono accusate del complotto; quattro sono impiccate, cinque imprigionate e una rilasciata. Per la fine di aprile tutte le truppe confederate si sono arrese, e il 10 maggio il presidente Jefferson Davis è catturato in Georgia. La guerra è finita!

Webografia

Manco a dirlo, WWW pullula di siti dedicati alla Guerra Civile Americana; quelli che vi indichiamo sono i più ricchi di documentazione, oppure sono interessanti per i link che offrono al lettore.

<http://www.civilwar.com>
<http://rs6.loc.gov/ammem/tl1861.html>
<http://sunsite.utk.edu/civil-war/>
<http://www.historyplace.com/civilwar/index.html>
<http://www.civilwararchive.com/>
<http://www.mypahoa.com/cwd.htm>
<http://homepages.dsu.edu/jankej/civilwar/civilwar.htm>
<http://www.jewish-history.com/civilwar.htm>